

Economia

Economia / Mercati / Risparmio / Media

Giorgetti dà la scossa all'Ue «Serve un cambio di passo»

Missione di Confindustria a Bruxelles: «Ora una profonda riforma degli Ets»

di **Achille Perego**
MILANO

L'Europa e le sue rigide regole, dai vincoli sui conti pubblici a quelli per la transizione green, tornano nel mirino del governo e di Confindustria. Intervendendo ieri alla cerimonia di chiusura dell'anno di studi della scuola di polizia economico-finanziaria della Gdf il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha dato una scossa a Bruxelles: «Occorre un cambio di passo in Europa. La politica torni a svolgere un ruolo centrale, quello che le spetta a salvaguardia dei diritti collettivi e dell'equità sociale». Il ministro dell'Economia ha ribadito come sia da «accogliere con favore» la decisione della Commissione di concedere maggiore flessibilità di bilancio per rispondere alla crisi energetica, una decisione giunta «grazie a un lavoro intenso, serio e riservato che abbiamo condotto con Bruxelles e con i ministri delle Finanze europei, frutto anche della riconosciuta responsabilità di questo governo nella gestione della finanza pubblica».



Antonio Gozzi, special advisor per l'autonomia strategica europea

Di fronte a momenti di crisi straordinari, però, ha sottolineato Giorgetti citando Bismarck, «l'arte del possibile diventa la capacità di immaginare soluzioni per trovare risposte tempestive e ispirate da responsabilità e serietà». I fattori critici che stiamo vivendo – conflitti bellici, guerre commerciali e tecnologiche, shock energetici – non sembrano tempeste passeggerie ma zavorre croniche per famiglie e imprese. Non siamo però

«destinati al fallimento, ma il risultato «dipenderà dalla capacità di passare da un'Europa che gestisce l'emergenza a una in grado di governare il cambiamento, per trasformare le crisi in opportunità».

Sono sfide troppo complesse per essere affrontate con vecchi schemi ideologici e con le regole non più attuali che vanno rivedute. E rispetto ai tempi attuali, è il grido d'allarme («siamo all'ultima chiamata») lanciato da Confindustria, è necessario rivedere anche i vincoli per la transizione green. Limitare il prezzo delle quote di CO2 agendo sulla riserva di stabilità del mercato, stop alla riduzione delle quote gratuite e revisione dei benchmark fissandoli sulla media (50%) degli impianti europei sono alcune delle dieci proposte che Confindustria avanza in vista della revisione del sistema di scambio quote Ets attesa a metà luglio. Le proposte sono state al centro di una serie di incontri istituzionali a Bruxelles, presenti Aurelio Regina e Antonio Gozzi, alla vigilia del dibattito in programma oggi in Commissione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FiberCop

Aderisce all'Istituto di intelligenza artificiale

FiberCop (in foto il presidente e ad Massimo Sarmi) ha aderito all'Istituto italiano di intelligenza artificiale (IAI).



Francesco Milleri, presidente e ad di EssilorLuxottica

Accordo coi sindacati, il via nel 2027. Milleri: scelta strategica

Gli occhiali intelligenti di Essilux saranno prodotti anche in Italia

MILANO

EssilorLuxottica avvierà le prime produzioni wearable in Italia. In accordo con le organizzazioni sindacali, le prime linee produttive per gli smart eyewear del gruppo saranno avviate entro l'inizio del 2027 nello stabilimento di Agordo, in Veneto, grazie a «un importante investimento in impianti, macchinari e persone per realizzare la sperimentazione si inserisce all'interno del percorso avviato dal gruppo e dalle organizzazioni sindacali con il contratto integrativo aziendale e con il successivo accordo programmatico dello scorso settembre».

«È una scelta strategica e industriale di grande valore per il gruppo e per il territorio», precisa Francesco Milleri, presidente e ad di EssilorLuxottica. «È un progetto ambizioso – sottolinea

– che richiede competenze, una filiera solida e un ecosistema capaci di sostenere innovazione, qualità e rapidità di esecuzione». E ancora: «Siamo convinti che questa scommessa si può vincere solo attraverso una forte sinergia tra tutte le parti coinvolte – azienda, persone, organizzazioni sindacali e istituzioni – per costruire intorno ai nostri stabilimenti un sistema integrato che metta a fattor comune tecnologie, talenti e supply chain, rafforzando ulteriormente la nostra leadership in un settore ad altissimo potenziale».

Per Marco Falcinelli, Sebastiano Tripoli e Daniela Piras, segretari generali, rispettivamente, di Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil, è «una scelta che conferma come innovazione, ricerca e manifattura avanzata possano e debbano trovare spazio nel nostro Paese».

Red. Eco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fatturato è salito da 1,9 a 3,1 miliardi in tre anni. Aumentano anche addetti, export e investimenti esteri

Aerospazio, il settore cresce ancora

ROMA

Alti tassi di ricerca e sviluppo, applicazione delle tecnologie emergenti, opportunità di creazione di nuovi mercati e servizi. L'Italia guarda al mondo dell'aerospazio e lo fa mettendo questo settore al centro delle nuove frontiere di espansione del Made in Italy. Un obiettivo supportato anche dai numeri: dal 2021 al 2024, infatti, il fatturato della filiera è cresciuto da 1,9 a 3,1 miliardi con un aumento anche nel numero degli addetti, che sale da 5,9 a 8,9 mila unità. L'export dell'aerospazio registra un incremento del 23,3% nel 2025 rispetto al 2022, men-

tre gli investimenti esteri sono cresciuti del 37,1% nel 2024 sempre rispetto al 2022. A livello globale, si stima che l'economia dello spazio genererà 1.790 miliardi di dollari di ricavi entro il 2035.

Cifre presentate ieri dal ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, precisando che «i finanziamenti all'ecosistema aerospazio saranno di 7,8 miliardi al 2028». Gli investimenti legano aree del nostro Paese «da nord a sud, attraverso 16 regioni italiane»: questo dimostra – ha aggiunto Urso – «che lo spazio unisce la penisola e rappresenta in maniera significativa un'Italia che torna protagonista», dal Lazio – primo distretto

tecnologico aerospaziale istituito in Italia nel 2004 – alla Campania, passando per Piemonte e Lombardia.

L'Italia è, inoltre, presidente di turno nel triennio 2025-2028 del Consiglio ministeriale dell'Esa: per il progetto dell'Agenzia spaziale europea, parteciperà «con una contribuzione piuttosto significativa di 3 miliardi, quasi pari a quella della Francia (3,6 miliardi) e della Germania (5,1 miliardi)», proponendo «una Ministeriale di medio termine a Roma il 15 dicembre e si concluderà con una Ministeriale nel 2028, che avrà luogo in una città italiana da definire».

Red. Eco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DELLA COOPERATIVA SOCIALE SOCIETÀ DOLCE SOC. COOP.

L'Assemblea Ordinaria dei Soci è indetta in prima convocazione per il giorno 29 giugno 2026 alle ore 08,00, presso la sede legale della Cooperativa Sociale Società Dolce Società Cooperativa in Via Cristina da Pizzano n.5 Bologna. Qualora in prima convocazione non risultasse validamente costituita ai sensi dello Statuto, l'Assemblea si terrà in seconda convocazione c/o Savoia Hotel Regency – Via del Pilastro 2 Bologna, per il giorno 2 luglio 2026 alle ore 18,00.

L'ordine del giorno è il seguente:

Ordine del Giorno

1. comunicazioni del Presidente;
2. proposta di approvazione del Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2025 corredato dalla Relazione sulla Gestione, dalla Relazione del Collegio Sindacale e dalla Relazione della Società di Revisione. Delibere inerenti e conseguenti;
3. proposta di approvazione del Bilancio Sociale al 31 dicembre 2025. Delibere inerenti e conseguenti.

Sul sito internet della Società www.societadolce.it nell'Area soci sono disponibili:

- a) l'avviso di convocazione;
- b) tutta la documentazione utile per assumere le informazioni necessarie per esprimere il proprio voto;
- c) il modello di delega da utilizzare, in conformità alle prescrizioni di legge. Non saranno ritenute valide le deleghe conferite senza utilizzare il modello indicato. La delega non ha effetto con riguardo alle proposte all'Ordine del Giorno per le quali non siano state conferite istruzioni di voto.

Il Presidente
Cooperativa Sociale Società Dolce
Società Cooperativa
Pietro Segata